

**TOCCI.** Altre poche parole.

Dunque io concludo, affermando che la disposizione relativa alla sorveglianza dei manutengoli, non arriva ad estirpare il brigantaggio. Quest'è una forza armata che combatte e che si può distruggere solamente colla forza. Ci vogliono denari e forza armata e il problema del brigantaggio allora soltanto sarà sciolto.

Sarebbe una nota d'impotenza pel Governo che lo esautorerebbe innanzi alle popolazioni se lasciasse prolungare ancora in Calabria lo stato affliggente del brigantaggio oltre gli undici anni, perchè dal 1860, in quelle sfortunate provincie si è sempre in questo stato deplorabile di cose. Sarebbe un torto anche al Parlamento se non provvedesse con misure efficaci a reprimere il brigantaggio che esiste tuttora, mentre attende con questa legge a prevenire il brigantaggio pel futuro.

Se a prevenire pel futuro fossero pure efficaci le disposizioni contenute nel progetto in discussione, certo a reprimere il male che esiste ci vogliono altri mezzi.

Laonde propongo alla Camera il seguente ordine del giorno, che non prendo a sviluppare, giacchè l'impazienza della Camera non me lo permette.

**PRESIDENTE.** Lo trasmetterà alla Presidenza.

Ora la parola spetterebbe all'onorevole Rasponi Achille.

Intende egli di parlare su tutta l'economia della seconda parte di questo disegno di legge o di limitarsi ad accennare a qualche disposizione della stessa?

**RASPONI ACHILLE.** Per una semplice dichiarazione.

Tenendo conto dell'impazienza in cui trovasi la Camera di terminare questa discussione; considerando d'altronde come per le modificazioni introdotte dalla Commissione d'accordo col ministro, le mie parole non troverebbero una sede opportuna, io mi limiterò brevemente a dichiarare che mi era iscritto a parlare su questa seconda parte, onde rinviare all'onorevole ministro dell'interno una preghiera che l'anno scorso, nella discussione del bilancio dell'interno, gli rivolgeva, cioè di aumentare le stazioni dei carabinieri nei mandamenti della provincia di Forlì.

L'anno passato in quel discorso ebbi la disgrazia di urtare i nervi dell'onorevole presidente del Consiglio. Ma, in omaggio al vero, debbo dire che in quell'occasione l'onorevole Lanza la fece con me da vero *burbero benefico*; s'inquietò, protestò, ma finì per darmi quel che voleva.

Io spero che l'onorevole ministro farà lo stesso anche quest'anno, con questa differenza però che, se l'anno scorso ci mandò qualche carabiniere di più, questa sua generosità sarà di più lunga durata, giacchè eravamo appena nell'autunno, e questo soccorso già si era dileguato come nebbia al vento.

La Camera, spero, mi terrà conto della mia discrezione. Io volevo iscrivermi nella discussione generale, e sapete quel che mi è accaduto? Quando mi presentai

al banco della Presidenza, trovai che altri sedici miei onorevoli colleghi già mi avevano preceduto. Sarei stato il diciassettesimo, e fui convinto che, nelle attuali condizioni di tempo e di numero nelle quali si trova la Camera, non poteva sottostare al peso di sedici discorsi, oltre il mio che faceva il decimosettimo.

Ho finito.

**PRESIDENTE.** Ora la parola spetterebbe all'onorevole Lazzaro. Ma debbo ancora rammentare che gli oratori iscritti se intendono parlare su tutta l'economia dell'articolo, hanno diritto di farlo ora; ma se essi intendono solo parlare intorno a qualche disposizione particolare dell'articolo stesso, allora è meglio che si riservino la parola pel momento in cui verrà in discussione quella parte che essi intendono di trattare.

Fatta quest'avvertenza, darò la parola all'onorevole Lazzaro.

(Non c'è.)

Spetterebbe dopo all'onorevole Rasponi Pietro.

Intende ella di parlare su tutto l'articolo, oppure su talune disposizioni speciali?

**RASPONI P.** Io mi limiterò a fare una raccomandazione al ministro dell'interno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**RASPONI P.** Sarò brevissimo, non avendo altro che una raccomandazione da fare.

L'onorevole Codronchi divise l'altro giorno i reati che si commettono nei nostri paesi in due categorie: quelli contro le proprietà, frequentissimi nelle campagne, e quelli contro le persone, frequentissimi nelle città. Io mi associo a lui interamente in tutto ciò che egli disse in proposito, e darò il mio voto favorevole alla legge, perchè, quale è presentata dalla Commissione, non ha più quel carattere d'arbitrio che, come in altra occasione io aveva detto, avrei riputato fatale ai nostri paesi. Egli è sull'altra categoria, cioè sui reati contro le proprietà che io vorrei fare una raccomandazione al Ministero.

Io vorrei che fosse istituito temporaneamente un ufficio centrale, speciale, di pubblica sicurezza nel centro di quel territorio, che è affetto dal malandrinnaggio. A quest'ufficio centrale io credo che si potrebbe dare tutta la responsabilità per ciò che riguarda questi reati.

Potrebbe nascere la questione, a chi affidare questo ufficio, se ad un ufficiale della pubblica sicurezza o ad un ufficiale dei carabinieri. Trattandosi di campagna, dove tutta la pubblica sicurezza è affidata all'arma dei carabinieri, io crederei che fosse opportuno dare tale incarico ad un ufficiale superiore dell'arma stessa. Per ciò che riguarda il suo ufficio, egli non dipenderebbe che dai prefetti e dai procuratori del Re: ed in questo modo io credo che si potrebbero rendere molto più efficaci tutti quei provvedimenti, che si fossero per emanare.

Occorrerebbe poi che fosse un ufficiale superiore,